

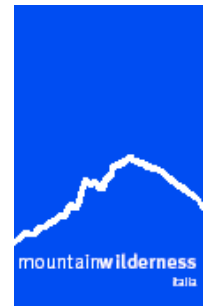


for a living planet®



PRO NATURA

**Italia  
Nostra**  
Piemonte e Valle d'Aosta



## COMUNICATO STAMPA

### IMPIANTI EOLICI IN PIEMONTE: LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE INTERVENGONO A FAVORE DELL'INEDIFICABILITÀ DEI CRINALI

Nelle aree di montagna deve assolutamente continuare ad essere attivo il vincolo di inedificabilità e “sistemazione del terreno ricadenti in un intorno di 50 m per lato dai sistemi di vette e crinali montani e pedemontani”, così come recita l’art 13 del Piano Territoriale Regionale.

Il Coordinamento regionale delle Associazioni ambientaliste (Italia Nostra, MW, LIPU, Pro Natura e WWF) si è espresso compatto con un forte posizionamento contro l’azione in corso per far pressione presso le Autorità regionali, per far togliere il vincolo di inedificabilità dei crinali, per dare spazio alla realizzazione degli impianti eolici industriali.

La nota inviata al Presidente regionale Cota, agli Assessori Cavallera e Ravello e in conoscenza agli Assessori provinciali di Alessandria e Cuneo, rispettivamente Rava e Colombatto, ha preso spunto dalle vicende di questi giorni che tengono banco nel Cuneese e nell’Alessandrino, dove sono numerosi i progetti eolici in corso, a diversi gradi di presentazione e di realizzazione.

Uno scoglio normativo che questi impianti devono affrontare, la cui realizzazione in montagna comporta solitamente notevolissimi problemi ambientali, naturalistici e paesaggistici, è il vincolo di inedificabilità contenuto nell’attuale Piano Territoriale Regionale.

La settimana scorsa ad Alessandria, in sede di Conferenza Dei Servizi per analizzare il progetto della Equipe Group di Bergamo (42 torri alte 130-150 metri da collocarsi a 1500 metri di altezza), si è discusso di un possibile *escamotage* per aggirare il vincolo, definire cioè se una torre eolica sia da equiparare ad un edificio o un’antenna (sic!).

Le Associazioni dal canto loro hanno evidenziato il contesto generale del PTR che in ambito montano mira soprattutto alla manutenzione e al mantenimento dell’ambiente naturale, delle strade di montagna, delle attività tradizionali e per questo non può essere accettato che, per esempio, una torre eolica di dimensioni gigantesche venga costruita a 51 metri da un crinale.

E’ perciò una strumentalizzazione spostare il *focus* del ragionamento dalla necessità di costruire o meno una struttura (se una struttura va costruita, è ovvio che il vincolo la vieterà) a come la struttura stessa sia da intendersi, se un’antenna o un edificio: non si può scindere a settimane l’obiettivo di tutela posto dal legislatore, dalle caratteristiche del luogo che si vuole tutelare e dalle caratteristiche tecnico-costruttive dell’opera che si vuole realizzare, così come dal contesto ambientale in cui l’opera ricadrebbe.

Le Associazioni hanno chiesto alla Regione di “non avallare decisioni che sarebbero letali per molti crinali del basso Piemonte e non solo, e per i contesti paesaggistici anche di province e regioni confinanti” bensì di avviare urgentemente una rielaborazione migliorativa del vincolo, con una maggiore specifica previsionale degli spazi e delle caratteristiche delle opere che si dovrebbero evitare, in modo da tutelare realmente i crinali dei sistemi alpino, prealpino e alto appenninico.

***Italia Nostra Piemonte Valle d'Aosta***  
Maria Teresa Roli

***LIPU Torino***  
Riccardo Ferrari

***Mountain Wilderness Piemonte***  
Susanna Gonella

***Pro Natura Piemonte***  
Mario Cavargna

***WWF Piemonte e Valle d'Aosta***  
Riccardo Fortina

Torino, 4 febbraio 2011

Recapiti di segreteria per il Coordinamento regionale delle Associazioni:

WWF Piemonte e Valle d'Aosta  
Via Peyron 10  
10143 Torino

Tel. 011.4731746  
Fax: 011.4373944  
E-mail: piemonte@wwf.it